

Settimana cattolica senza laici

di MARCO RIZZI

di MARCO RIZZI

Dal 1907 le Settimane sociali segnano la presenza del movimento cattolico nella vita italiana. Interrotte nel '15, riprese tra il '20 e il '34, nel secondo dopoguerra sono state punto di confronto tra le diverse prospettive dei cattolici e il magistero sociale della Chiesa, arricchendo l'unità politica dei cattolici nella Dc. Entrate in crisi con la contestazione ecclesiale furono sospese nel '70; la Cei ne ha tentato il rilancio alla fine degli Ottanta, quando apparivano le prime crepe del sistema politico centrato sulla Dc. Nelle sue conclusioni, Ernesto Preziosi (Tra storia e futuro. Cento anni di settimane sociali dei cattolici italiani, ed. Ave, pp. 216, € 10) individua nell'insufficiente coinvolgimento del laicato la debolezza delle attuali Settimane (è stata da poco celebrata la 46ª edizione). Valutando la composizione dei comitati organizzatori, emerge l'affievolirsi progressivo dello spessore della componente non ecclesiastica; forse, la difficoltà è più radicale e pone in dubbio la rilevanza di un movimento cattolico nell'Italia presente, rispetto a un passato neppure troppo lontano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA